



Sabato 24/07/2021

Il credito d'imposta su commissioni per i pagamenti elettronici da privati

A cura di: AteneoWeb S.r.l.

Il credito d'imposta sulle commissioni per le transazioni effettuate tramite sistemi di pagamento elettronici è un'agevolazione destinata agli imprenditori o lavoratori autonomi, per i quali risultino nell'anno precedente ricavi e compensi inferiori ai 400.000 euro.

Il credito d'imposta è pari al 30% delle commissioni addebitate per le transazioni effettuate con privati consumatori mediante strumenti di pagamento tracciabili. Non rientrano nell'agevolazione le commissioni addebitate con riferimento alle operazioni effettuate nei confronti di soggetti passivi IVA; non rientrano nemmeno i canoni di locazione del POS.

I prestatori di servizi di pagamento che mettono a disposizione degli esercenti i sistemi di pagamento elettronici atti a consentire l'accettazione delle transazioni, devono trasmettere agli esercenti, mensilmente e per via telematica, l'elenco delle transazioni effettuate mediante strumenti di pagamento elettronici e le informazioni relative alle commissioni addebitate.

Il credito d'imposta è utilizzabile esclusivamente in compensazione, a decorrere dal mese successivo a quello di sostenimento della spesa. Il codice tributo è il n. 6916, denominato "Credito d'imposta commissioni pagamenti elettronici" articolo 22, decreto-legge 26 ottobre 2019, n. 124.